

GENERAZIONE Z. VERSI PER L'INFANZIA, OCCHI ADOLESCENTI

ARBORESCENTI

TÈNERE CRESCITE (LE PAROLE RITROVATE)

ESOGRAMMI

SCAFFALE POESIA | EDITORI A CONFRONTO



MAPPA POETICA DELLE CASE EDITRICI

SLAMMER

INVITO AL VIAGGIO

DOMANDE



PRIMO PIANO

LETTERE & DIBATTITI

SQUADRA



REDAZIONE

MANIFESTO

I NOSTRI LIBRI

CONTATTACI

SUGGERISCI UN LIBRO

VUOI COLLABORARE CON NOI?

POESIADELNOSTROTEMPO.TV



DIALOGHI

🕒 13/11/2025

DUE POETI IN DIALOGO TRA PRESENZA E ASSENZA | BIANCHI E CANZIAN

🔗 SHARE



Matteo Bianchi e Alessandro Canzian sono poeti di lungo corso, legati da un dialogo che nel tempo è diventato un vero laboratorio di pensiero e di linguaggio. Da anni collaborano in seno al Festival Letterario *pordenonelegge* e alla casa editrice *Samuele Editore*. Bianchi è infatti il direttore responsabile di *Laboratori Critici*, rivista semestrale di critica letteraria pubblicata dalla Samuele Editore, di proprietà di Canzian. Due voci che si intrecciano non solo nella pratica editoriale e nell'amicizia intellettuale, ma anche nell'immaginario: e che si ritroveranno, in questi giorni, a Milano, per proseguire dal vivo il loro dialogo attorno alla poesia e alle sue forme.

In *Cristopher* (Interlinea, 2025) Matteo Bianchi costruisce un testo ibrido, una tessitura di versi, prose e frammenti diaristici che fanno emergere tre figure – Christopher Channing, Roberto Pazzi, Napoleone Bonaparte – accomunate dal fascino decadente e dall'irriducibile fragilità. Tra la Parigi queer di Montmartre, l'ospedale in cui Pazzi chiude la propria parabola e l'Elba dell'esilio napoleonico, la poesia attraversa quattro soglie – del sé, dell'amore, dell'inappartenenza, della memoria – per interrogare la verità del vivere; verità è infatti un termine chiave della raccolta e sembra inerire alla personalità e alla percezione del sé, al giusto incastro dell'individuo nel mondo. In Bianchi la parola è verità in quanto è atto di ricomposizione dei frammenti nella precarietà del tempo.

Alessandro Canzian, al contrario, scruta l'epoca nella sua dissolvenza. In *In absentia* (Interlinea, 2025) la poesia diventa strumento di registrazione del vuoto e del crollo di un mondo. Nel volume Canzian intercetta, infatti, la chiusura di un'epoca («Alle cinque un odore acre / di caldo che avanza. / Un bacio. Fatti il segno / della croce, Silvio» cf. p. 13) e il protrarsi di una guerra, quella russo-ucraina, che è ancora massacro, è ancora sangue e silenzio («La ragazzina scorre disinvolta / i giardini di tutta Europa. / E Ucraina e Polonia. / La vita è sopravvalutata», cf. p. 26). In questa congiuntura storica così greve, il grande assente è proprio Dio cui è rivolta l'ultima delle tre sezioni del volume (*Minimalia, Sul fondo, In absentia*): un Dio ubriaco, vendicativo e geloso, un Dio che ha vaghi ricordi di cosa sia il bene. Un Dio che, nella *Genesis* rivista da Canzian, passa le giornate della creazione «in un silenzio attonito» nel «rumore dell'universo» e mai riposa (il settimo giorno non esiste nella raccolta)

Bianchi e Canzian si rivolgono all'essere umano nel momento in cui perde forma, sulla soglia fra presenza e scomparsa. In entrambi, l'abbandono dell'attenzione alle cose materiali diventa un osservare per testimoniare senza possedere, né redimere. Il centro è l'individuo come fulcro di resistenza: in Bianchi, la cura e la pietà, in Canzian la registrazione impassibile degli interstizi dell'assenza. Che sia memoria, oblio, o limite percettivo e conoscitivo consapevole, costruiscono un'etica dello sguardo che vuole riconoscere la persistenza del vivente.

I suoi vestiti sono sporchi,
ma sono i suoi.
Li ha sistemati in una camera d'albergo
dove oggi chi ci vivrebbe più.
Apriva la finestra della stanza
per sentire il mondo di fuori,
ma con i suoi stessi fantasmi.
Dietro gli occhi di vetro
i vapori degli anni passati.

Matteo Bianchi

Le lenzuola distese
sono più casa delle case.
Grate, gronde e greppi.
Da lontano un geco
le traversa mozzato.

Alessandro Canzian

Nei versi di Bianchi la finestra è un diaframma tra dentro e fuori, tra l'intimità ferita e il mondo che resta, una soglia sospesa. Nei versi di Canzian la casa ridotta a lenzuola si fa metafora della precarietà dell'esistere: ambo le poetiche non abitano uno spazio fisico, ma il fragile gesto di una premura spersonalizzata dall'incedere del tempo, resto della persona che c'era necessariamente, ma non c'è più, e che riverbera sia nella ritualità emotiva degli spettri di Bianchi sia nel geco mozzato di Canzian, che pure si muove ancora. La finestra e le lenzuola sono superfici intermedie, membrane della percezione e misura di sé: ciò che separa diventa ciò che unisce tra speranze elegiache e la concretezza del dolore.

Matteo Bianchi (Ferrara, 1987) si è specializzato in Filologia moderna a Ca' Foscari sull'opera di Corrado Govoni. In versi ha pubblicato, tra gli altri, *La metà del letto* (Premio Metauro, Barbera 2015), *Fortissimo* (Premio Maconi Giovani, Minerva 2019) e la plaquette *L'altro imperatore* (L'Obliquo, 2024). Di critica, invece, i saggi *Il lascito lirico di Corrado Govoni. Dai crepuscoli sul Po agli influssi letterari* (Mimesis, 2023) e *Contemporaneo. Alessandro Manzoni e la parola in controluce* (Oligo, 2024). Giornalista, scrive tra le altre per "Il Sole 24 Ore" e per "Left". Dirige il Centro Studi "Roberto Pazzi" e il semestrale "Laboratori critici" (Samuele Editore).

Alessandro Canzian è nato nel 1977 a Pordenone. Nel 2008 fonda la Samuele Editore. Nel 2015 fonda e dirige con alcuni amici il ciclo di incontri letterari triestino Una Scontrosa Grazia. Nel 2016 fonda l'Osservatorio Poetico online Laboratori Poesia. Dal 2021 collabora con pordenonelegge codirigendo e pubblicando le collane Gialla e Gialla Oro. Nel 2021 fonda la rivista semestrale «Laboratori critici» (per la direzione di Matteo Bianchi). Per pordenonelegge nel 2022 fonda e dirige con Roberto Cescon il sito pordenoneleggepoesia.it. Come autore ha pubblicato *Il Condominio S.I.M.* (Stampa2009, 2020, prefazione di Maurizio Cucchi, Premio San Vito 2020) e *In absentia* (Interlinea, 2025, finalista ai premi Gradiva e Dessì 2025).

(VISITED 81 TIMES, 1 VISITS TODAY)

Alessandro Canzian Claudia Mirrione Interlinea Matteo Bianchi samuele editore

SHARE THIS

f t p G+ ✉



PREVIOUS POST
← V PREMIO
INTERNAZIONALE "RAINER
MARIA RILKE" DUINO
AURISINA 2025. FINALISTI
E SEGNALATI



NEXT POST
STRADE CHE SCORRONO
DALLE MIE MANI | VISAR
ZHITI →